

## Editoriale

### I Governi deboli, l'Europa dei numeri LE ANATRE ZOPPE E IL RE NUDO

ROBERTO SOMMELLA

Bisogna prendere atto che spesso a comandare in Europa non sono i Governi. Almeno in politica economica. E questo rappresenta il problema principale sulla strada dell'integrazione. Ma anche delle avviate o vagheggiate secessioni. Il caos sulla Brexit, una rete inestricabile per gli inglesi da cui in qualche modo vorrebbero uscire, i moti dei "gilet gialli" in Francia, sopiti a fatica grazie al provvidenziale via libera di Bruxelles a maggiori spese sociali, e in fondo anche il tortuoso varo della Manovra italiana 2019, "suggerita" dai tecnici della Commissione, dimostrano a vario titolo come l'Unione di oggi sia di fatto retta dai padroni dei numeri. La cessione di sovranità è stata quasi totale, proprio quando il re è rimasto nudo di fronte a una crescente insofferenza sociale perché c'è qualcuno che decide per lui. Ma il sovrano resta comunque il bersaglio principale della rabbia. L'Europa di oggi è per troppi suoi cittadini solo un'«espressione geografica», invisa a milioni di persone perché la Ue non sa parlare un linguaggio universale né promuovere meglio le libertà che certamente offre e garantisce.

continua a pagina 3

Penalizzata la sicurezza sul lavoro

### IL RISCHIO NON CALCOLATO

FRANCESCO RICCARDI

Che cosa contribuisce a una reale sicurezza sul lavoro? Il rispetto delle norme, certo. La responsabilità verso i dipendenti, i colleghi e sé stessi, più ancora. Ma al di sopra di tutto a rendere concreta e vissuta la sicurezza del lavoro sono la conoscenza e la coscienza. Conoscenza dei rischi e delle procedure per abatterli; coscienza dei propri comportamenti e delle conseguenze che ne possono derivare per la vita propria e altrui. Basterebbe questo per comprendere come sia rischiosa e tutt'altro che felice la scelta del Governo e della maggioranza di finanziare il taglio dei premi Inail a carico delle imprese con la riduzione dei fondi che permettono la formazione antinfortunistica e per la sicurezza del lavoro, appunto. Con un emendamento alla Manovra 2019 presentato in Senato dai relatori della legge di bilancio, infatti, si stabilisce una revisione delle tariffe Inail che vale circa 1,5 miliardi di euro nel triennio (410 milioni nel 2019, 525 nel 2020, 600 nel 2021).

continua a pagina 3

**IL FATTO** Conte: evitate le sanzioni senza tradire le promesse. Bene i mercati, spread in netto calo

# Il non profit «paga» l'accordo con la Ue

*Bloccata la procedura di infrazione grazie al taglio dalla manovra di 10 miliardi  
Ma raddoppiano le imposte per scuole, ospedali, fondazioni: niente più Ires agevolata*

**RAPPORTO ISPRA** Brescia e Torino i capoluoghi più inquinati. Migliora l'acqua



## Città con meno polveri sottili Crescono cemento e voragini

È la lenta ritirata del territorio italiano la vera emergenza ambientale. Secondo l'Ispra, in un anno 650 ettari di suolo sono stati erosi da frane e alluvioni. Drammatica la situazione a Roma, dove è boom di buche: ben 136 le voragini aperte nelle strade della Capitale. Segnali

positivi, invece, nella lotta all'inquinamento da polveri sottili: funzionano le prime soluzioni proposte dai sindaci per affrontare l'allarme Pm10.

Fulvi e Pupella a pagina 11

La Commissione Ue conferma lo stop «condizionato» alla procedura d'infrazione. L'accordo: deficit al 2% e 10 miliardi di aggiustamento. Tagliati 4,7 miliardi a Reddito di cittadinanza e quota 100, che slittano ad aprile. La scure si abbatte anche su investimenti, sicurezza sul lavoro e statali. Nuove tasse sull'azzardo. Paga un prezzo (118 milioni) il non profit con l'abrogazione della mini-Ires. E sul 2020 le nubi dell'aumento Iva. Ora rush finale al Senato e alla Camera, opposizioni in trincea. Torna la tensione Di Maio-Salvini. Monito di Mattarella su rispetto della Carta e del Parlamento e rilancio dell'Ue.

Primopiano alle pagine 6, 7 e 8

**INTERVISTA** Il presidente dell'Iss: visioni diverse dal ministro

## Ricciardi lascia: l'Italia non è sana

Dimissioni a sorpresa – e sei mesi in anticipo rispetto alla naturale scadenza – per il presidente dell'Istituto superiore di Sanità Walter Ricciardi. Che da gennaio lascerà vacante un'altra poltrona ai vertici della sanità italiana, dopo i clamorosi casi del presidente di Aifa Stefano Vella (dimissionario in polemica con Salvini) e dell'azzeramento di 30 membri del Consiglio superiore di sanità. «I governi vogliono persone in linea. E io sono stato in aperto disaccordo con la linea di questo governo quando si è parlato dei rischi di salute portati dai migranti, o dei termovalorizzatori».

Daloiso a pagina 9

## I nostri temi

### TECNOLOGIA

#### I maggiordomi digitali, nuovo Grande Fratello

GIGIO RANCILIO

Li chiamano "maggiordomi digitali". Sono apparecchi che, per poche decine di euro, possono darci l'illusione che ogni ordine venga esaudito. Strumenti così comodi da non farci intuire quali e quanti problemi porteranno.

A pagina 3

### LA SENTENZA

#### Cinque ex bulli un suicidio e un buon padre

MARIO CHIAVARI

Non andranno in carcere i cinque ragazzi novaresi – minorenni all'epoca – accusati di avere contribuito, con episodi di bullismo, alla morte di una 14enne suicidatasi il 5 gennaio 2013.

A pagina 2

### OLANDA

#### Pregheira infinita Così la Chiesa protegge i rifugiati

Va avanti da 55 giorni la funzione-maratona nella chiesa Bethel dell'Aja per evitare il rimpatrio della famiglia armena Tamrazyan. Genitori e tre figli sono da 9 anni nel Paese

Giongo

a pagina 16

**OGGI I FUNERALI  
DI MEGALIZZI**

### L'arcivescovo di Trento «Il bene ha già vinto»

Andreata e Leonardi a pagina 13

**BIOETICA & SALUTE**

### Biotestamento un anno a vuoto

Alle pagine 24 e 25



**POPOTUS**

### I simboli di Natale sacri e profani

Inserito con Avvenire



## Figli dei figli

Marina Corradi

### La maschera

Quando ero bambina mia madre aveva una grande toilette con lo specchio. Sopra, in disordine, rossetti, matite, cipria. Quando usciva si truccava con cura. Gli occhi, già grandi, splendevano sotto alle ciglia allungate dal mascara. Le labbra rosso scuro risaltavano sul viso pallido. Alla fine, era un'altra. Assistevo meravigliata alla metamorfosi. A dodici anni, anch'io seduta davanti a quello specchio, a mettermi il rossetto, per gioco. Ma sulla faccia da bambina quel rosso faceva pensare a carnevale: me lo lavavo via subito. A sedici anni, invece, scoprii che le ciglia scurite dal trucco rendevano

più profondi gli occhi. Mi sorrisi nello specchio: ero una donna, e volevo essere bella. (Benché mi chiedessi perplessa perché le donne si dipingessero il viso, e gli uomini no). Anche oltre gli ottant'anni mia madre continuò a truccarsi. Le ciglia nerissime, la bocca rosso carminio ormai erano una maschera drammatica, che mi riempiva di una segreta pena. Come si camuffasse, nascondendo il suo volto, e il suo antico mai guarito dolore. Oggi mi guardo allo specchio al mattino, e ho smesso di truccarmi. Questa, così com'è, è la mia faccia. Non m'importa che ne pensa chi mi incontra. Ci legga quel che vuole. (Almeno in questo, mamma, sono in pace con me. Più nessuna maschera, da indossare).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Agorà

### IL CASO

#### Il conflitto in Irlanda è anche sorgente di letteratura

Michelucci a pag. 28

### CINEMA

#### Sergio Leone Ritratto d'autore e il Céline sfumato

Castellani a pag. 31

### TOTOCALCIO

#### Parla Dalla Pergola La vecchia schedina, un mito da salvare

Corradi, Saronni, Smulevich a pag. 32

**Buon Natale**

ASSOCIAZIONE

NOI ASSOCIAZIONE | VIA MERANO 23 VR | 045 85 38 050 | WWW.NOIASSOCIAZIONE.IT

## LA RESISTENZA

I genitori e i tre figli sono ospiti nel luogo di culto dal 26 ottobre scorso. Mentre continua l'aiuto di centinaia di fedeli e pastori che si alternano in orazione poiché le forze dell'ordine non possono bloccare un rito religioso

## Dal premier Rutte il richiamo sui «valori»

Negli ultimi anni nei Paesi Bassi la crescita di consensi per il partito islamofobo guidato da Geert Wilders ha provocato un progressivo irrigidimento anche di altri partiti nei confronti dell'accoglienza degli stranieri. Scalpore ha fatto un anno fa la lettera del premier liberale Mark Rutte, che guida una coalizione di centro-destra. «Comportarsi in modo normale o andarsene», era il messaggio con cui Rutte esortava peorentemente gli stranieri ad aderire ai «valori» olandesi. Nel 2004 l'uccisione del regista Theo van Gogh per mano di un estremista islamico fu la miccia di un serrato dibattito sulla presenza degli stranieri nel Paese.

## Una preghiera lunga 55 giorni

Nella chiesa Bethel dell'Aja va avanti la funzione-maratona per salvare una famiglia armena rifugiata. I Tamrazyan, in Olanda da nove anni, rischiano il rimpatrio. Il governo replica: «Non c'è più pericolo»

MARIA CRISTINA GIONGO  
L'Aja

L'interno della chiesa protestante Bethel è semplice. Dietro l'altare c'è una grande parete a mosaico dai colori dorati e tanti lumini sempre accesi. Oltre ad un'icona e alla riproduzione di un quadro del pittore Hans Versteeg, la «Madonna del Mare Nostrum» ricevuto in dono da un'altra comunità dell'Aja. Rappresenta Maria con Gesù in braccio, entrambi con la pelle scura, avvolti da una coperta isoterma (meglio conosciuta come coperta metalina) formata dai due strati, uno argentato ed uno dorato. Lo stesso telo con cui sono involti gli immigrati infreddoliti salvati dai barconi.

La gente prega, si accendono candele, si canta, il pastore legge brani della Bibbia, ognuno testimonia la sua fede e carità. Continua da 55 giorni la maratona di preghiera nella chiesa protestante Bethel, all'Aja, iniziata il 26 ottobre scorso per proteggere la famiglia armena Tamrazyan, ospitata nel suo interno. I fedeli chiedono al governo di concederle il permesso di soggiorno illimitato nei Paesi Bassi. I genitori e tre figli rispettivamente di 21, 19 e 14

anni, erano giunti in Olanda nove anni fa in quanto il padre, oppositore dell'allora governo in carica, aveva chiesto asilo politico. In tale arco di tempo, i Tamrazyan si erano perfettamente integrati, i ragazzi stu-

diavano e non volevano più tornare nella loro terra d'origine. Ma il governo ha deciso di rimandarli indietro poiché non considera l'Armenia un Paese a rischio. «Soprattutto ora che la situazione politica è cambia-

ta e migliorata, dopo le dimissioni del premier Serzh Sargsian (del partito repubblicano Hhk) lo scorso maggio 2018», ha spiegato Inge Drost, segretaria dell'associazione Abovian/Faon. Ricordiamo che

l'anno passato sono arrivati pochi migranti armeni in Olanda (57), rispetto ai richiedenti asilo politico di altri Paesi (un totale di 14.545): fra cui 1.080 eritrei, 1.188 iraniani, 2.232 dalla Siria. Nel 2015 era-

no stati il triplo, 43.093, di cui 18.677 siriani. «Ma perché respingere dei ragazzi già inseriti in Olanda, che studiano, parlano la lingua, sono felici dove si trovano ora?», ha dichiarato il pastore Theo Hetteema. È stato proprio lui a dare il via alla più lunga preghiera della storia, ben sapendo che la polizia non può entrare per «arrestare» i ragazzi ospitati, in quanto, secondo un'antica legge, le forze dell'ordine non possono fare irruzione in un luogo di culto interrompendo una funzione religiosa.

La sua iniziativa è stata accolta da ben seicento cristiani, fra cui anche alcuni preti, che si sono offerti di darsi il turno per continuare il rito, 24 ore su 24, sino a che il governo non accetterà la loro richiesta. Nel frattempo 250mila cittadini olandesi hanno già firmato una petizione. Liesbeth Kromhoud, una delle partecipanti a questa orazione non stop, attiva nell'opera di sensibilizzazione dei sindaci di varie città sul dovere dell'accoglienza, dice di trovare assurdo che qualcuno debba attendere tanti anni per essere accettato in Olanda, aggiungendo: «Noi olandesi siamo così ricchi e viviamo così bene! Non capisco perché non lasciamo che altri fratelli godano dei nostri privilegi! Ci sono ancora 400 bambini in attesa di essere naturalizzati. Si parla tanto di umanità, ma umanità è sinonimo di fratellanza, solidarietà, pietà». Lo stesso concetto messo in risalto nella parabola del Buon samaritano narrata nel Vangelo di Luca.



Un momento della funzione più lunga della storia nella chiesa Bethel per evitare il rimpatrio degli Tamrazyan /

## La diminuzione dei rifugiati nei Paesi Bassi

14.545

sono i richiedenti asilo arrivati nei Paesi Bassi nel 2017. Due anni prima, erano stati il triplo (43.093)

2.232

sono le domande di rifugio inoltrate dai siriani nel corso del 2017, uno dei gruppi più numerosi

57

sono stati gli aspiranti rifugiati provenienti dall'Armenia nel 2017, in drastico calo rispetto al passato

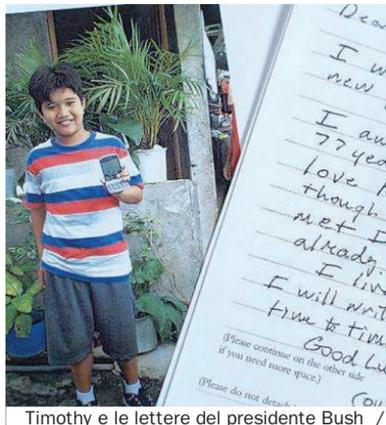
## BALTIMORA

## Troppi omicidi: la polizia ricompra pistole e fucili

New York

La polizia di Baltimora ha avviato una campagna di recupero armi, acquistandole dai cittadini, nel tentativo di ridurre il numero di omicidi che per il quarto anno consecutivo raggiunge i 300. L'operazione è stata annunciata dalla sindaca, Catherine Pugh, la settimana scorsa ed è partita lunedì in un centro sportivo di Upton, un quartiere povero in cui edifici decrepiti si affacciano agli alloggi sociali e dove almeno otto persone sono state uccise quest'anno. La polizia ha promesso l'anonimato ai venditori, che devono essere residenti a Baltimora. Ricevono 25 dollari per un caricatore di grandi dimensioni, 100 per una pistola o un fucile, 200 per un fucile semiautomatico e 500 per un fucile automatico. La vendita è immediata e in contanti. Per la polizia, l'operazione è già un successo: in un giorno sono state recuperate 580 armi.

L'amministrazione di Donald Trump, nel frattempo, ha deciso di cedere (almeno in apparenza) e di mettere al bando i «bump stock», potenziatori di armi che trasformano le semi automatiche in mitragliatrici. I bump stock salirono tristemente alla ribalta delle cronache mondiali dopo la strage di Las Vegas del 2017, quando il killer Stephen Paddock li usò per uccidere 58 persone durante un concerto. A coloro che possiedono bump stock l'amministrazione concede 90 giorni per consegnarli alle autorità o distruggerli. «Abbiamo mantenuto una promessa», ha commentato la portavoce della Casa Bianca, Sarah Sanders.



Timothy e le lettere del presidente Bush /

Timothy, 7 anni, non sapeva di essere stato assistito dal repubblicano, scomparso di recente. Fitta la corrispondenza tra i due: non mancava l'invio di regali e fotografie

## CALIFORNIA

## La madre yemenita potrà dire addio al bimbo in fin di vita

ELENA MOLINARI  
New York

Dovrebbe arrivare in California all'alba di oggi Shaima Swileh, la 21enne yemenita che da mesi attende in Egitto di vedere per l'ultima volta il figlioletto di due anni, malato terminale negli Usa. La donna ha finalmente ottenuto il via libera per entrare negli Stati Uniti dove il piccolo sta morendo a causa di una grave malattia degenerativa. Il visto concesso dal dipartimento di Stato, in deroga al «travel ban» - il divieto di viaggio voluto da Donald Trump - è arrivato dopo che il caso ha fatto scandalo negli Stati Uniti, mettendo in evidenza le conseguenze umane

del bando imposto dal presidente contro i cittadini di una serie di Paesi, principalmente musulmani. Shaima può dunque raggiungere il marito Ali Hassan, cittadino americano, e il figlio Abdullah, affetto dalla nascita da ipomielinizzazione e da alcuni mesi ricoverato a San Francisco. Intanto una delegazione di deputati democratici ha ispezionato il centro di detenzione di Lordsburg, in Texas, dove una bambina guatemalteca di sette anni è stata trattenuta una notte due settimane fa, prima di morire in un ospedale della zona. La

Le autorità cedono: Shaima arriverà oggi in California dove è ricoverato il figlio, in deroga al travel ban. Morti due ragazzini della Carovana

delegazione ha denunciato le condizioni del luogo come «inumane», con bambini ammassati in celle di cemento, vicino a sanitari senza schermi, oltre a scaffali per i medicinali vuoti. Ha inoltre accusato l'agenzia per la sicurezza dei confini di non aver fornito alla Camera informazioni sulla piccola, Jakelin Caal, che non avrebbe ricevuto attenzione medica o acqua al suo arrivo, nonostante fosse febbricitante e disidratata. Nel frattempo, a Tijuana, sono stati trovati morti due ragazzini honduregni di 16 e 17 anni della Ca-

## STATI UNITI

## Bush adottò un bimbo in segreto

Le lettere dell'ex presidente al ragazzino sostenuto a distanza nelle Filippine

PAOLO M. ALFIERI

Anche dopo la sua morte l'ex presidente Usa George H.W. Bush continua a commuovere. L'esponente repubblicano aveva infatti adottato un bambino filippino a distanza che ha sostenuto per 10 anni, anche scrivendogli lettere, ma senza rivelare mai di essere stato presidente degli Stati Uniti.

La notizia, diffusa dalla Cnn, è stata confermata dal portavoce dell'ufficio di Bush senior, Jim McGrath. La sua prima lettera al bimbo, Timothy, ha la data del 24 gennaio del 2002. «Caro Timothy, voglio essere il tuo nuovo amico di penna. Sono un uomo anziano, di 77 anni, ma amo i bambini e anche se non ci siamo mai incontrati già ti voglio bene», scriveva Bush, firmando le lettere con lo pseudoni-

mo di George Walker. Timothy, che aveva 7 anni al momento dell'adozione a distanza, ha saputo solo a 17 anni che a sponsorizzarlo era stato l'ex presidente, eletto alla Casa Bianca nel 1988 per un solo mandato quadriennale. L'organizzazione Compassion International ha diffuso tramite la Cnn alcune delle lettere scritte da Bush. L'idea di intraprendere l'adozione arrivò durante un concerto di Natale del 2001 a Washington. La squadra che si occupava della sicurezza dell'ex presidente era preoccupata per l'incolumità del bambino: nessuno voleva che diventasse un obiettivo, nel caso in cui si fosse saputo che Timothy era in contatto con l'ex presidente degli Stati Uniti.

Secondo Wess Stafford, ex presidente di Compassion International, mantenere il segreto non è

stato facile, anche perché l'ex presidente, nel raccontarsi al bambino, aveva a un certo punto iniziato a dare nelle lettere qualche particolare che, a una lettura attenta, avrebbe potuto portare sulle sue tracce.

«Le sue lettere erano dolcissime», sottolinea Stafford. Tra i primi involontari indizi, la fotografia del cane inserita in una delle lettere al bambino. «Il suo nome è Sadie e ha incontrato molte persone famose», scriveva Bush, «è un cane molto buono ed è nato in Inghilterra. Cattura topi e scoiattoli e corre come il vento». Anche se non era permesso, l'ex presidente era solito mandare a Timothy dei regaleri, soprattutto dopo aver scoperto che al bambino piaceva disegnare e colorare. In una delle lettere, Timothy ringraziava l'ex presidente per non essersi dimenticato di lui.

Il bambino non ha mai saputo chi era il suo sponsor fino a quando, dieci anni dopo, il programma di adozione a distanza non si è concluso. «È stata la mia assistente Angie Lathrop a rivelarglielo», racconta Stafford.

Timothy restò di stucco: non poteva credere che l'uomo che per così tanto tempo gli aveva scritto era stato in precedenza presidente degli Stati Uniti. Quella è stata però anche l'ultima volta in cui l'organizzazione ha avuto notizie del ragazzino, nonostante gli sforzi successivi per tornare in contatto con lui.

«Anche se non sappiamo dove si trova, sappiamo che sta avendo successo nella vita. Adottare un bambino a distanza può incoraggiarlo e guidarlo a diventare un grande essere umano».

## LA RIVELAZIONE

## Indagine sugli hacker cinesi «Hanno intercettato la Ue»

Bruxelles

Per Xi Jinping, Donald Trump è «un bullo». Il presidente cinese pronuncia queste parole davanti ad alcuni rappresentanti dell'Unione Europea che, a loro volta, esprimono preoccupazione sul modo di agire rude e ostile del leader Usa. Lo spaccato emerge da migliaia di cablogrammi rubati da un'organizzazione di hacker che per tre anni ha violato la rete di comunicazioni diplomatiche della Ue. Una cyber offensiva molto probabilmente condotta da Pechino. A dare la notizia è stato il New York Times. L'episodio porta alla mente la fuga di informazioni del Dipartimento di Stato americano pubblicate da Wikileaks. Bruxelles, da parte sua, ha annunciato un'indagine sulla vicenda in cui non è stata colpita solo l'Ue. Anche la rete Onu risulta essere stata hackerata.

**Giovedì**  
**20 Dicembre 2018**

**SANTO DEL GIORNO**  
San Domenico di Silos, abate

 **AREA ABBONATI**

 **SHOP ONLINE**

 **VAI ALL'EDIZIONE DIGITALE**

**IL MONDO AVVENIRE**



Leggi l'edizione di oggi

**PRIMO PIANO**

**A sorpresa**  
Manovra, il non profit «paga» l'accordo con la Ue

Massimo Calvi



**Manovra** Più tagli e tasse. Reddito da aprile, quota 100 solo a ottobre per gli statali

Nicola Pini



**Olanda** Una preghiera lunga 55 giorni per difendere una famiglia armena

Maria Cristina Giongo, L'Aja



**Sanità Ricciardi:** «Ecco perché mi dimetto». Dai vaccini alle fake news sui migranti

Viviana Daloiso



**L'arcivescovo di Trento** «Antonio, il bene ha già vinto»

Diego Andreatta, Trento



(/)

# Olanda. Una preghiera lunga 55 giorni per difendere una famiglia armena

Maria Cristina Giongo, L'Aja giovedì 20 dicembre 2018

*I genitori e tre figli, di 21, 19 e 14 anni, erano arrivati 9 nove anni fa, ora il governo vuole espellerli. La legge impedisce di arrestare persone durante le funzioni. Mobilitazione nel Paese*



L'interno della **chiesa protestante Bethel** è semplice. Dietro l'altare c'è una grande parete a mosaico dai colori dorati e tanti lumini sempre accesi. Oltre ad un'icona e alla riproduzione di un quadro del pittore Hans Versteeg, la "**Madonna del Mare Nostrum**" ricevuto in dono da un'altra comunità dell'Aja. Rappresenta **Maria con Gesù in braccio, entrambi con la pelle scura, avvolti da una coperta isotermica** (meglio conosciuta come coperta metallina) formata dai due strati, uno argentato ed uno dorato. Lo stesso telo con cui sono involti gli immigrati infreddoliti salvati dai barconi.

**La gente prega, si accendono candele, si canta, il pastore legge brani della Bibbia**, ognuno testimonia la sua fede e carità. **Continua da 55 giorni la maratona di preghiera nella chiesa protestante Bethel, all'Aja**, iniziata il 26 ottobre scorso per proteggere la famiglia armena Tamrazyan, ospitata nel suo interno. I fedeli chiedono al governo di concederle il permesso di soggiorno illimitato nei Paesi Bassi.

**I genitori e tre figli rispettivamente di 21,19 e 14 anni, erano giunti in Olanda nove anni fa** in quanto il padre, oppositore dell'allora governo in carica, aveva chiesto asilo politico. In tale arco di tempo, i Tamrazyan si erano perfettamente integrati, i ragazzi studiavano e non volevano più tornare nella loro terra d'origine. Ma il governo ha deciso di rimandarli indietro poiché non considera l'Armenia un Paese a rischio.

«Soprattutto ora che la situazione politica è cambiata e migliorata, dopo le dimissioni del premier Serzj Sarkisian (del partito repubblicano Hhk) lo scorso maggio 2018», ha spiegato Inge Drost, segretaria dell'associazione Abovian/Faon. Ricordiamo che l'anno passato sono arrivati pochi migranti armeni in Olanda (57), rispetto ai richiedenti

asilo politico di altri Paesi (un totale di 14.545): fra cui 1.080 eritrei, 1.188 iraniani, 2.232 dalla Siria. Nel 2015 erano stati il triplo, 43.093, di cui 18.677 siriani.

«Ma perché respingere dei ragazzi già inseriti in Olanda, che studiano, parlano la lingua, sono felici dove si trovano ora?», ha dichiarato il pastore Theo Hettema. È stato proprio lui a dare il via alla più lunga preghiera della storia, ben sapendo che la polizia non può entrare per “arrestare” i ragazzi ospitati, in quanto, secondo un’antica legge, le forze dell’ordine non possono fare irruzione in un luogo di culto interrompendo una funzione religiosa.

La sua iniziativa è stata accolta da ben **seicento cristiani**, fra cui anche alcuni preti, che si sono offerti di darsi il turno **per continuare il rito, 24 ore su 24, sino a che il governo non accetterà la loro richiesta.**

Nel frattempo **250mila cittadini olandesi hanno già firmato una petizione.** Liesbeth Kromhoud, una delle partecipanti a questa orazione non stop, attiva nell’opera di sensibilizzazione dei sindaci di varie città sul dovere dell’accoglienza, dice di trovare assurdo che qualcuno debba attendere tanti anni per essere accettato in Olanda, aggiungendo: «Noi olandesi siamo così ricchi e viviamo così bene! Non capisco perchè non lasciamo che altri fratelli godano dei nostri privilegi! Ci sono ancora 400 bambini in attesa di essere naturalizzati. Si parla tanto di umanità, ma umanità è sinonimo di fratellanza, solidarietà, pietà». Lo stesso concetto messo in risalto nella parabola del Buon samaritano narrata nel Vangelo di Luca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA 